MP Italy
40 ANNI DI STORIA

«I maggiori produttori mondiali di filati ci hanno scelti come fornitori, ma noi manteniamo una mentalità artigianale per garantire qualità»

Foto Antonio Milesi

Abbiamo intervistato **Flavio Malanchini**, titolare di **MP Italy**, azienda leader nella produzione di macchinari per il finissaggio dei filati, con sede a Urgnano, e il figlio **Thomas**, suo collaboratore.
Ecco le loro dichiarazioni sui loro 40 anni di storia, e sul loro futuro.

A marzo festeggerete 40 anni di attività, ci vuole accennare i punti salienti della vostra storia?
Siamo nati nel 1981 come sviluppatori e produttori di parti ed accessori per macchine tessili.
Alcuni anni più tardi, nel 1990 per la precisione, ci siamo inseriti nel campo delle macchine per il finissaggio dei filati, producendo la nostra prima macchina bonding per filati cucirini.
Nel corso degli anni, la nostra gamma di prodotti si è espansa, includendo altre tipologie di finissaggio, ma mantenendo lo scopo primario di produrre macchinari ad alta capacità, di buona qualità e funzionalità.
Quale che sia la lavorazione, il nostro scopo è adattare la macchina ai bisogni specifici del cliente, cercando la soluzione migliore attraverso tecnologie innovative.
Seguiamo ogni cliente dalla scelta accurata della soluzione migliore per le esigenze di produzione, ad un efficiente servizio post-vendita.

Da destra Flavio Malanchini con il figlio Thomas

BergamoEconomiaCC2018_Marzo_2021.indd 46-47 15/03/21 12:42

Forniamo anche il training per il personale e l'assistenza nei test di produzione. Ogni macchina da noi prodotta viene testata per una settimana presso la nostra ditta. Il cliente e i suoi tecnici successivamente possono avviare test di produzione e campionatura con l'assistenza del nostro personale, iniziando a familiarizzare con il nuovo macchinario e le sue caratteristiche tecniche.
Tutto ciò ha fatto sì che oggi siamo fornitori sia dei più grandi produttori al mondo di filati, sia di piccole e medie imprese, che hanno necessità di completare la loro linea di produzione con una macchina di finissaggio.

Quali sono i vostri settori di punta?
Attualmente l'azienda è specializzata nella progettazione e studio di macchinari utilizzati per il coating, finissaggio di filati cucirini, filati per abbigliamento, trecce, nastri, cordini, corde nautiche, sportive e tecniche.

Uno dei campi in cui state innovando è quello delle funi, può spiegarci meglio?
Negli ultimi 3 anni, le maggiori compagnie produttrici di filati tecnici hanno immesso sul mercato un filato più resistente dell'acciaio inox. Questa nuova produzione dà la possibilità di creare corde con un'altissima resistenza, più leggere, più flessibili, con le quali è possibile ridurre tempi e personale impiegato nell'esecuzione di un lavoro, ad esempio l'attracco di una petroliera.
Queste funi vengono trattate con un macchinario speciale, con dei coating che tolgono frizione alle corde, aumentandone la resistenza.

Che dimensioni avete raggiunto attualmente?
Attualmente esportiamo in 34 paesi al mondo, anche se non abbiamo un vero mercato di riferimento per quanto riguarda l'estero. Ai tempi dell'apertura delle frontiere, ad esempio, abbiamo lavorato molto con la Cina, tramite multinazionali inglesi e americane, un paio di anni fa con gli Stati Uniti. Il mercato è molto mutevole e non può prescindere dalla situazione geopolitica del momento. Comunque sia, abbiamo mantenuto una mentalità artigianale per avere un miglior controllo su qualità e produzione, e ci appoggiamo a collaboratori esterni per diminuire i tempi di esecuzione nelle costruzioni grezze.

Che opportunità e formazione offrite per i nuovi lavoratori?
In questi 40 anni c'è stato un grande turnover del personale: agli apprendisti veniva e viene tuttora insegnato tutto quello che c'è da sapere, tant'è vero che alcuni nostri ex apprendisti sono diventati essi stessi imprenditori di successo. Ora, dopo una riorganizzazione interna che ci ha permesso di rimanere al passo con i cambiamenti del mercato globale, stiamo formando dei ragazzi sulla programmazione elettronica, progettazione e nuove tecnologie meccaniche.

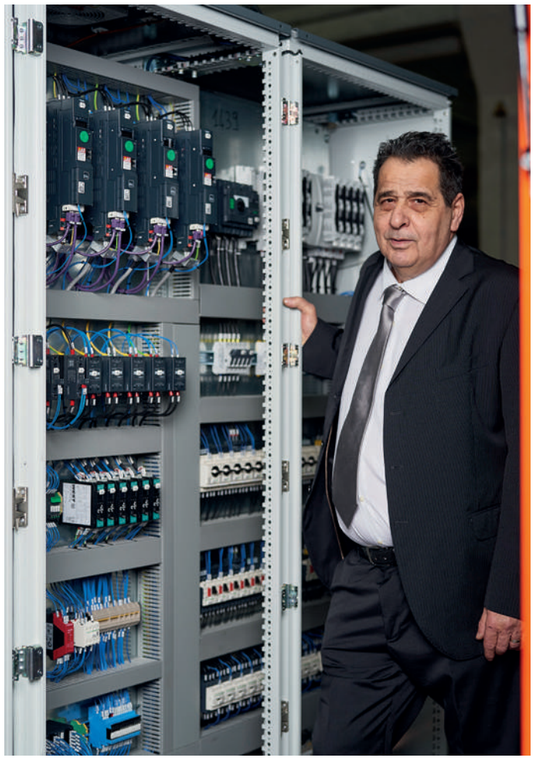
Avete risentito della crisi covid o avete potuto sviluppare nuovi prodotti e opportunità, magari legati al medicale?
Purtroppo il Covid è stato un duro colpo, molti di noi hanno perso parenti ed amici e questa è la parte più triste; per la produzione è stato un colpo basso, ci ha costretto a far slittare i lavori in corso di mesi, bloccato gli avviamenti non potendo entrare in Paesi esteri, e abbiamo avuto anche diverse sospensioni di commesse.
So che molti si sono interessati ai macchinari per produrre mascherine chirurgiche, ma io ho sempre rifiutato questa tipologia di lavoro perché, tramite la nostra sede commerciale in Cina, abbiamo potuto importare prodotti finiti di alta qualità a prezzi economici ed in tempi brevi, senza rischiare di ottenere prodotti malfatti, privi di certificazione. Ho pensato non ai profitti immediati, ma a soluzioni sicure.

Come sono le prospettive per quest'anno?
Malgrado le problematiche legate al Covid, l'inizio dell'anno ci ha portato del lavoro che ci occuperà per i prossimi 4 mesi, commesse per aziende estere e molte finestre aperte, nella speranza di un'uscita dal tunnel in tempi brevi.

I vostri progetti futuri?
Attualmente stiamo lavorando a un progetto green basato su filati riciclati, minor consumo energetico e utilizzo di prodotti chimici a basso impatto ambientale.
In questi giorni stiamo costruendo un macchinario innovativo per un'azienda primaria per la produzione di zipper, e se tutto va secondo i piani con esso riusciremo a ridurre consumi elettrici e tempi di lavorazione. Avremo inoltre la possibilità di espandere queste soluzioni su altre tipologie di finissaggio.
Infine, stiamo preparando un nuovo progetto da presentare alla prossima ITMA (fiera macchine tessili) che si terrà a Milano nel 2023.

Arianna Mossali

«Sempre più verso una produzione più green, con filati riciclati e lavorazioni a basso impatto ambientale»



BergamoEconomiaCC2018_Marzo_2021.indd 48-49 15/03/21 12:42